Il consiglio ha varato due importanti leggi

Regione: riforma delle strutture e piano agricolo

Il provvedimento sui settori, gli uffici e gli organici - Contraddittoria e negativa astensione DC - Per le campagne 57 miliardi

Presto il regolamento per le biblioteche e i centri polivalenti

Prima della pausa il consiglio comunale dovrebbe approvare il regolamento che permettera la realizzazione di un sistema di biblioteche e centri culturali polivalenti. Il varo del regolamento, insieme con il decollo dei diversi progetti che all'interno del «piano giovani», interessano i beni e le attivita culturali, lo sport e l'ambiente, rappresenta una occasione importante per modificare le condizioni e la qualita della vita cittadina.

Il regolamento prevede la formazione di veri e propri consigli di gestione che saldano il momento istituzionale all'intera societa civile e alle sue espressioni: l'associazionismo, i rappresentanti dell'utenza, la scuola ed il mondo del lavoro.

Il regolamento inoltre segna un salto di qualita, non solo nell'individuazione di nuove sedi (siano essi edifici comunali o beni di enti disciolti recuperati ad un uso sociale oppure stabili progettati anche per altri servizi simili) ma anche negli obiettivi stessi del sistema di biblioteche.

Nel nuovo regolamento si individuano, insieme ad altri, nodi di gran rilevanza ad esempio c'e l'obiettivo di «offrire ... cittadini, con criteri di imparzialità e pluralismo, i mezzi per l'informazione, la formazione l'aggiornamento culturale e professionale», «la conoscenza del patrimonio culturale e di quanto viene prodotto nei diversi codici di comunicazione nel campo dell'informazione, anche al fine di promuovere una migliore conoscenza della storia locale, delle tradizioni, dell'ambiente e dei problemi attuali della città e delle circoscrizioni», e anche la possibilità di «promuovere la ricerca sui diversi aspetti della realtà del territorio (storici, antropologici, linguistici, economici, urbanistici) e la produzione culturale. Questo significa fornire ai comitati di quartiere, ai consigli di zona, ai corsi delle 150 ore, alle consulte giovanili al mondo della scuola e dell'associazionismo la possibilità di esprimersi e di usare gli strumenti della comunicazione del «fare cultura». E tutto ciò con particolare riguardo a quelle aree dove più ampi sono i processi di emarginazione e più profonda la disgregazione.

Con questo atto l'amministrazione comunale supera una fase iniziale ricca di invenzioni e di atti significativi che hanno la necessità di estendersi e ramificare in tutto il tessuto urbano. Inizia quindi una fase più avanzata, che per dispiegare tutte le potenzialità ha bisogno di un ruolo ancora più incisivo di enti ed istituti culturali, non ché di quelle energie intellettuali di cui Roma e ricca e che possono mobilitarsi per la continua crescita culturale delle masse.

Mario Pisani

Con l'approvazione di ieri delle leggi sugli uffici, i settori e gli organici il consiglio regionale ha aggiunto l'ultima tessera alla riforma delle strutture avviata la scorsa seduta col varo del provvedimento quadro in materia. Si tratta, lo abbiamo detto, di due leggi fondamentali che cambiano radicalmente l'assetto interno dell'organismo regionale e danno una risposta seria e positiva all'esigenza di funzionalita, razionalita, capacita di intervento specie nei complessi compiti di programmazione. Due leggi che sono il frutto di un confronto lungo e fruttuoso di una convergenza di posizioni tra i partiti democratici, una convergenza però che (come gia era successo la scorsa seduta) non si è concretata in un voto favorevole da parte della DC. Il provvedimento è stato infatti approvato con i suffragi dei partiti che compongono la maggioranza (PCI, PSI, PSDI, PRI) con l'astensione della DC e del PdUP ed il voto contrario delle destre.

Nelle conclusioni, illustrando la legge l'assessore al personale Spaziani ha ricordato come non ci si trovi davanti ad un provvedimento «sperimentale» ma ad un valido punto di riferimento per dare avvio all'organizzazione regionale. Il numero degli uffici e dei settori non scaturisce da calcoli preventivi o da operazioni di ingegneria burocratica, bensì risponde alle esigenze dell'ente locale in questa sua fase. Particolarmente sottolineata è poi la prospettiva dei centri polifunzionali, che devono collegare l'attivita della Regione col territorio nella fase programmatica, strumenti in sostanza a disposizione degli enti locali e degli organismi subregionali. Spaziani e il presidente della giunta nelle sue conclusioni hanno poi ricordato l'intrecciarsi temporale di queste leggi con le trattative per il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti regionali, sottolineando la necessità che l'ente locale autonomamente scelga la sua struttura avendo come punto di riferimento innanzitutto il buon funzionamento degli uffici in rapporto con i compiti che la Regione si propone.

Abbiamo detto che le due leggi sono il frutto di una convergenza di un lavoro di confronto tra le forze democratiche da una parte e tra giunta e sindacati dall'altra. Perché allora il voto di astensione della DC che ancora due giorni fa nelle riunioni con gli altri partiti dell'intesa dichiarata il massimo accordo sui procedimenti? Questo atteggiamento – ha detto nel suo intervento il capogruppo comunista Gianni Borgna – contraddice gli impegni della DC che ha firmato l'intesa istituzionale in cui la legge sulle strutture era uno dei capitoli più rilevanti. Contraddittorio non soltanto verso l'intesa ma anche rispetto alla necessità fondamentale del buon funzionamento delle istituzioni che deve invece vedere la compartecipazione delle forze politiche democratiche.

La DC, nell'intervento della Mun. aveva inoltre affermato che le leggi – estremamente negative nel testo originario – erano state rese positive solo grazie al suo intervento e al suo impegno. E' questa una affermazione scorretta oltreché falsa. Questo testo – ha detto Borgna – è già positivo in partenza si è arricchito e perfezionato con l'aiuto di tutti e per questo ancor più contraddittoria e negativa appare la decisione di astenersi. La Mun aveva anche parlato difendendo l'atteggiamento scelto dal suo partito di consultazioni non concluse tra giunta e organizzazioni sindacali. Il confronto invece – ha replicato Borgna – c'è stato ed è durato più di sette mesi: una consultazione non formale, ricchissima di spunti e di suggerimenti. Questo però non toglie certo il diritto dovere dell'assemblea regionale di discutere ed approvare i provvedimenti legislativi che riguardano un problema vitale come quello delle strutture. C'è anche da ricordare in merito al contratto nazionale di lavoro che è ancora in discussione l'ordine del giorno approvato l'unanimità nella scorsa seduta che il consiglio si è impegnato ad applicare tutte le norme che saranno contenute in quella intesa.

L'assemblea ieri ha poi approvato il piano agricolo limentare e la ripartizione dei fondi per il '78. E' questa una legge di grandissima importanza perché permette una ripresa dell'agricoltura sulla base di una seria programmazione e quindi uno sviluppo di questo settore vitale che possa durare nel tempo e consolidarsi. Il programa è in attuazione del piano nazionale e le iniziative tengono rigorosamente conto dei progetti di sviluppo agricolo già contenuti nel bilancio pluriennale 78-81 approvato dalla Regione. Il piano – dal punto di vista operativo e finanziario – mette in movimento una massa di investimenti che è pari a 57 miliardi nei vari settori, di questi 33 sono relativi a finanziamenti. L'assessore all'agricoltura Agostino Bagnato, illustrando il carattere del provvedimento, ha sottolineato che ci troviamo di fronte al primo concreto approccio con la programmazione dell'attività produttiva delle campagne.

SUGLI SFRATTI NEL CENTRO OGGI INCONTRO TRA ARGAN E DE MATTEO

Per gli sfratti di sata oggi un incontro tra il sindaco, Giulio Carlo Argan, e il procuratore capo della Repubblica, Francesco De Matteo. Il sindaco porrà la grave situazione che si è venuta a creare in molti quartieri della città e specialmente nel centro storico dopo l'ultima ondata di sfratti, che potrà avere tutt'altro inequivocabilmente un segno speculativo.

SARANNO FIRMATE LE LICENZE DOPO IL «SI» DELLA COMMISSIONE

Dopo il parere favorevole espresso dalla apposita commissione commercio il sindaco firmerà presto le licenze per l'apertura dei punti di vendita delle società «Group Italiana» e «Tontini». Lo ha comunicato ieri lo stesso Argan in una lettera all'assessore all'annona Costi. Il sindaco nella sua missiva scrive anche ricordando lo stato di turnativa provocato sette mesi fa di questa proposta tra i commercianti che va sottolineato lo sforzo compiuto per contemperare punti di vista ed esigenze non collimanti tra loro.

L'azione dell'amministrazione si è svolta in maniera paziente e perseverante. Oggi si arriva alla firma delle licenze come atto dovuto, in considerazione e conformità a tutti i pareri collegiali necessari.

L'azione terroristica nella facoltà di Fontanella Borghese mentre si discutevano le tesi di laurea

Distruzione e paura ad Architettura incendiata

Almeno trecento persone hanno rischiato di fare una fine atroce - Il fuoco appiccato in un'aula deserta del secondo piano - In fiamme un'intera ala dell'edificio - Pericolante un cornicione - Salvata dai vigili del fuoco la preziosa biblioteca - Soltanto un anno fa l'ultimo restauro

Momenti di panico per almeno trecento persone, danni per centinaia di milioni e disagi per numerosi studenti. Questo il primo forse provvisorio bilancio dell'attentato criminale compiuto ieri alle 14 nell'edificio di piazza Fontanella Borghese che ospita numerosi uffici e aule della facoltà di Architettura. In un incendio spaventoso almeno la metà del pregevole edificio è stata danneggiata e resa inagibile.

Che si sia trattato di un attentato non ci sono dubbi perché i vigili del fuoco nel corso di un sopralluogo hanno rilevato tracce di benzina e anche le due bottiglie usate dagli attentatori come rudimentali ordigni. Quando le fiamme hanno cominciato ad alzarsi in un'aula del secondo piano nella facoltà c'erano moltissime persone: docenti, personale amministrativo e studenti. Numerosi coloro che hanno rischiato di rimanere intrappolati nella morsa dell'incendio che in pochi minuti si è andato espandendo per tutto l'edificio. Alla fine anche e soprattutto grazie all'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto sostenere uno sforzo notevole tutti sono riusciti a mettersi in salvo.

Soltanto venti giorni fa, il 27 giugno, nella facoltà c'era stato un principio di incendio nello studio di un docente, il professor Sacripanti. In quell'occasione si parlò di un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente in un cestino dei rifiuti ma adesso anche quell'episodio viene visto in una luce diversa. Allora comunque i danni furono «limitati»: tre milioni di lire circa, stavolta il bilancio è pesante perché l'intero edificio non può, per ora, essere utilizzato e ci vorranno parecchi soldi per restaurarlo. La parte danneggiata è tutta l'ala destra, quella che da su via Borghese, la strada che dalla piazza arriva fino a Via della Scrofa. Tutto il secondo piano è distrutto e le fiamme, sprigionando un calore fortissimo hanno deformato pavimenti e solai per cui non possono essere praticati nemmeno gli altri piani, cioè il primo e il terzo. Non solo, il calore ha anche «cotto» un lungo tratto di cornicione che adesso minaccia di rovinare ed è per questo che il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Elveno Pastorelli, ha fatto transennare il marciapiede di via Borghese.

Nella facoltà comunque si sono salvati gli archivi e la biblioteca nella quale sono custoditi preziosi testi del secolo scorso.

Soltanto un anno fa l'edificio era stato completamente rimesso a nuovo. Quei lavori durati tre anni erano costati diverse centinaia di milioni: gran parte dei quali adesso sono andati in fumo.

La facoltà di architettura come è noto è ospitata in tre diverse sedi: a Valle Giulia dove è la maggior parte degli istituti, in via Cesalpino e appunto in piazza Fontanella Borghese dove fino a pochi anni fa c'era la facoltà di Economia e commercio. Al piano terreno ci sono le segreterie, al primo e al secondo piano le aule, al terzo l'istituto di Edilizia.

L'incendio è stato appiccato in una grande aula del secondo piano, proprio mentre al piano superiore c'erano un centinaio di studenti che stavano affrontando la discussione delle tesi di laurea. Il fuoco ha trovato facile esca perché l'aula, a gradinata – funziona da aula magna della facoltà – era tutta rivestita di legno. In pochi minuti si è trasformata in un gigantesco falò. Appena il fumo ha cominciato a diffondersi molti sono stati presi da panico. Dal terzo piano dopo che uno studente ha urlato al fuoco c'è stato un fuggi fuggi lungo il grande scalone centrale. La maggior parte degli studenti sono riusciti a raggiungere rapidamente la strada rimanendo anche a riprendersi le tesi di laurea che però sono state tecnicamente intatte più tardi. Ma almeno una ventina di loro con alcuni docenti sono rimasti bloccati. Sono riusciti a mettersi in salvo anche loro solo più tardi quando sono arrivati i vigili del fuoco che uno alla volta li hanno accompagnati fino alle strade.

Ma le persone che hanno corso i maggiori pericoli sono state tre donne che stavano pulendo un'aula molto vicina a quella da cui è partito l'incendio. Nunziata Gallì, Maria Pacci e Franca Montanarini si sono viste sbarrare la strada dalle fiamme e hanno temuto il peggio. In loro aiuto è arrivato un bidello che è riuscito ad aprire un varco con un estintore.

Per i vigili che hanno dovuto lottare contro le fiamme per più di un'ora è sempre arrampicati sulle scale fino al secondo piano si è trattato di un lavoro duro, pericolosissimo perché dal fine strato dell'aula le fiamme continuavano a uscire minaccio se lingue di fuoco. In questo lavoro uno di loro, Alberto Frosi di 32 anni è rimasto ustionato e più tardi ha dovuto anche ricorrere alle cure dei medici del Sant'Eugenio.

Per il momento è difficile avanzare ipotesi sul identità politica degli attentatori ma è evidente che il loro obiettivo era quello di seminare il terrore e di provocare danni peggiori. Una cosa è certa: era mattina nella facoltà di architettura c'erano di persone hanno rischiato una fine atroce.

g. pa.

NELLE FOTO, due momenti dell'intervento dei vigili del fuoco in piazza Fontanella Borghese

Il rettore: «niente blocchi dell'attività, forse lunedì potrà già funzionare un'ala della sede»

Si lavora per riaprirla subito

«E' la migliore risposta da dare ai terroristi» - Gli esami si stavano svolgendo regolarmente - Sconfitta una provocazione degli autonomi - Oggi il dibattito sull'Università in Campidoglio - Dichiarazione di Canullo

«Cercheremo di riaprire subito, al più presto possibile. E' la risposta migliore, l'unica, da dare, a chi tenta di non far funzionare l'università» E' il rettore Ruberti che parla. Ieri pomeriggio si è recato subito insieme al preside di Architettura e ad alcuni docenti, nella sede distaccata della facoltà, annerita e bruciata, ancora invasa dall'acqua che i vigili del fuoco hanno usato per spegnere l'incendio.

I danni però, forse sono meno irrimediabili di quel che sembra. I vigili del fuoco hanno dichiarato l'edificio inagibile, per ora, dopo il primo sopralluogo di ieri. La parte la è adesso alla perizia tecnica. che l'Università ha immediatamente ordinato e che si svolgerà stamattina stessa. Ieri sera inoltre, a. rettorato era stata già preparata la delibera per i lavori si ordinari per rimettere in sesto l'edificio. In somma non si perde tempo. «Glie l'ho detto – ripete Ruberti – la principale preoccupazione è quella di riaprire subito. Se la perizia darà esito positivo, se i soffitti non rischiano di crollare, come spero e credo, potremmo forse aprire anche un'ala del palazzo già da lunedì. Al terrorismo si risponde anche così: vogliono mandare tutto allo sfasciò, creare rabbia e esasperazione, ridurre ogni cosa alla paralisi. Noi, tra questi e altri ostacoli, invece, andiamo avanti mentre «serrate» ne blocchi dell'attività». Comunque, tesi ed esami, non dovrebbero slittare che di qualche giorno possono essere ospitati nelle altre sedi della facoltà.

Alla domanda come mai di nuovo l'ateneo, come mai la facoltà di Architettura e nel mirino dei terroristi, è difficile rispondere. Dopo il '77 i gravissimi incidenti, le azioni squadristiche e criminali, le imprese assassine di fascisti e «autonomi» di quell'anno questi ultimi mesi del '78, l'ateneo aveva funzionato normalmente, con calma. La tensione era stata sconfitta. La sessione estiva degli esami si svolgeva regolarmente. Ad Architettura l'unico episodio era stato il tentativo di disturbare le prove, e di imporre voti e promozioni «garantite», da parte di autonomi che avevano organizzato una «lista di lotta di massa per gli esami». Ma tutto si era risolto in due giorni: il gruppo è stato isolato da tutti e sconfitto.

Dunque l'ateneo non è in una fase di quelle che i giornali amano definire «calda». Ma è più vero che a Roma, ormai, il terrorismo sembra applicare una nuova strategia: colpire «a casaccio», cioè ovunque, basta che siano luoghi pubblici. Lo stillicidio di attentati delle ultime settimane lo dimostra: dagli assessorati capitolini, agli uffici dell'anagrafe, dall'Acea, e, appunto, l'ateneo.

E significativo però che l'incendio ad Architettura s'è stato appiccato proprio alla vigilia del dibattito in consiglio comunale sull'Università che si apre oggi in Campidoglio. Dibattito di non secondaria importanza e la prima volta che l'assemblea capitolina decide di riunirsi per discutere, *globalmente*, sulla questione università.

Lo ha sottolineato anche in una sua dichiarazione il compagno Leo Canullo responsabile del Comitato di partito per l'Università della Federazione romana del PCI. «L'attentato – ha detto – *per il clima nel quale è maturato, per l'indifferenza e anzi lo sprezzo del rischio in provocare una strage, dimostra chiaramente il livello di disperata ferocia di coloro che, isolati, credono di poter imporre con atti terroristici un ritorno al clima di tensione che ha caratterizzato per mesi la città della facoltà, senza peraltro riuscire a disperdere la volontà di quanti, nonostante le molte difficoltà poste da una riforma che tarda a venire, hanno cercato di introdurre significativi momenti di sperimentazione, riuscendo a far avanzare un processo di collegamento fra ateneo, città, mondo del lavoro. Si è così impedito, soprattutto, di dar spazio a quelle componenti retrive del mondo accademico che, come dimostra l'esempio di altre città, prendono lo spunto dalla cieca violenza di pochi squallidi teppisti per proporre soluzioni di stampo nettamente conservatore».*

«E' necessario oggi che dei problemi universitari si interessino con maggiore impegno tutte le componenti della società nazionale e cittadina. Ed è significativo che avrà inizio in consiglio comunale un dibattito sull'università aperto da una relazione del sindaco. Argan. Ci pare questo un segno chiaro di come ci sia nelle forze democratiche che governano la città, la volontà di fare sempre più dell'ateneo un'università per la città e non solo nella città».

Per i VVFF non c'è stato soltanto il rogo di Architettura

Arriva il «gran caldo»: in poche ore duecento incendi per autocombustione

Decine di ettari di grano distrutto nei pressi di Bracciano: oltre 60 milioni i danni - Salvata una falegnameria vicino a Pomezia

Sono stati oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco nella giornata di ieri a causa di una catena di incendi scoppiati in alcune zone di campagna fuori città. Con l'arrivo del caldo sono arrivati anche i primi veri per autocombustione. Il più grosso degli interventi che fra l'altro ha dovuto impegnare per le sue enormi dimensioni molti decine uomini che erano stati già inviati a piazza Fontanella Borghese è stato in un comprensorio agricolo di circa 100 ettari tutti coltivati a grano nei pressi di Bracciano. Nonostante il massiccio impiego di forze e il lavoro veramente tempestivo dei vigili del fuoco le fiamme sono riuscite a divorare circa 4mila quintali di grano ancora da raccogliere: un danno – si calcola – di oltre 60 milioni di lire.

Di minore dimensione ma certamente non meno faticoso da affrontare è stato il rogo che è divampato nella zona compresa tra l'Appia antica e la via Ardeatina nel comprensorio di Tor Carbone. Anche qui le fiamme hanno aggredito campi coltivati a grano distruggendo alcuni ettari di colture. Stando ad una prima ricostruzione sembra che a provocare la scintilla siano state alcune sterpaglie che sorgono lungo un tratto della via Ardeatina, all'altezza della clinica San Carlo. Da qui il fuoco si è allargato a macchia d'olio anche grazie ad alcune zone di sottobosco che hanno favorito il propagarsi delle fiamme fino all'interno della zona di campagna dove sorgono le colture.

Un altra decina di interventi dei vigili del fuoco sono poi dovuti, nuovamente, per lungo fronte di fuoco provocato da sterpaglie lungo la via Pontina a pochi metri da Pomezia all'altezza di un famoso centro per la vendita di mobili. Anche qui è stato impegnato uno dei tre elicotteri dei vigili del fuoco di stanza presso l'aeroporto di Ciampino. Dall'alto è stato possibile coordinare gli spostamenti dei vari mezzi che sono intervenuti anche da Albano. E' stato possibile scongiurare grazie proprio all'intervento del nucleo elicotteri, le fiamme prima che si propagassero ad una falegnameria.

Lucia Giannusa

Il fidanzato arrestato «solo» per sfruttamento

Vittima di un maniaco la ragazza soffocata vicino Pratica di Mare

Il giovane era stato denunciato in un primo momento per atti osceni e occultamento di cadavere

Si è affacciata in testa del delitto nel cadavere di Lucia Giannusa la ragazza di 17 anni trovata morta domenica scorsa nei pressi di Pratica di Mare. Il sostituto procuratore Gorgo Santarone, su notizia di atti osceni ed occultamento di cadavere effettuati dalla polizia e dai carabinieri, sembra convinto che la ragazza possa essere rimasta vittima di un maniaco.

Per questo motivo e per altri elementi emersi dalle indagini, il magistrato ha quindi disposto il fermo dell'amico della ragazza, Paolo Fronteddu, che era sospettato di occultamento di cadavere e atti osceni, ordinandogli poi l'arresto per sfruttamento aggravato della prostituzione.

Durante il suo interrogatorio Fronteddu aveva fatto numerose affermazioni che sono poi state smentite dallo stesso, parenti e dalle testimonianze di alcune ragazze che conoscevano la stessa vittima. Lucia Giannusa, e che hanno permesso di mettere nella loro luce reale i rapporti tra la giovane e il suo sfruttatore.

Con si ricorderà, in un primo momento si era creduto che la ragazza fosse deceduta mentre si trovava insieme a Paolo Fronteddu nelle campagne di Pratica di Mare. Per questo motivo il giovane era stato accusato di occultamento di cadavere e atti osceni, in luogo che Lucia Giannusa era morente. Rimaneva però ancora tuttora da stabilire il modo in cui la ragazza è stata soffocata. Su questo punto sembra che i dubbi dei sostituti Marini e Chiari, Roma abbiano ora rafforzato decisamente contrastanti.

In ogni caso sembra certo che Paolo Fronteddu non fosse insieme alla giovane al momento della sua morte.

Minacciano di bloccare gli esami di maturità

Dopo il blocco degli esami di maturità per mancanza di commissari, ora c'è il rischio di un'interruzione per mancanza di denaro. La cosa è accaduta all'istituto tecnico Fermi, a Frascati, dove ieri mattina i professori hanno minacciato di non proseguire i colloqui se prima il provveditorato non avesse corrisposto la diaria spettante ai membri esterni. La protesta però è durata il tempo di una telefonata al provveditore la dott. Lo Aldrico ha assicurato che entro breve tempo saranno pagati i soldi dovuti.

A far saltare i nervi agli insegnanti del Fermi sembra sia stato l'arrivo di un assegno per una cifra irrisoria, che avrebbe dovuto essere un acconto della diaria. Dopo la telefonata chiarificatrice gli esami sono ripresi regolarmente.

La Balduina senza acqua per la seconda frana in due giorni

Non c'è tregua per gli abitanti e le strade della Balduina. Dopo la frana che due sere fa aveva costretto l'Acea ad interrompere il flusso dell'acqua, ieri notte smottamento ha messo fuori uso ancora tubature. Il risultato è che per tutta la giornata di ieri mattina e avvenuta poco dopo le cinque in via Romagnola, dove è in corso la sostituzione di una tubatura per la fornitura di acqua agli stabili della zona.

Una grande fetta dei quartieri – come si ricorderà – l'anno scorso rimase completamente all'asciutto oltre che senza luce e telefoni dopo la rottura di una tubatura in seguito a una temporale.

Nella zona, ieri sera, sono stati mandate numerose autobotti per il rifornimento d'emergenza e gli impianti del gas e della luce, messi fuori uso dalla frana di mercoledì, sono stati ripristinati.

il partito

ROMA

COMITATO PROVINCIALE — SEZIONE AGRARIA alle 17.30 in federazione riunione di segretari di sezione ed iscritti della federazione (Odg: Piano triennale della sezione di Cassia attività istituzionale, ecc.).

ASSEMBLEE — SAN GIOVANNI alle 18 (Walter Veltroni); FRASCATI alle 18 (Fabio Jacobelli comune Colonna); VILLALBA alle 18 (Fiorezzi); FORTE AURELIO BRAVETTA alle 19 (Rori); MONTESACRO alle 18.30 a Piazza Sempione (Odg.); MORANINO alle 18 (Rosati); MONTEROTONDO CENTRO alle 20 (D Biancu).

SEZIONI DI LAVORO — SETTORE RICERCA alle 18.30 in federazione attivo di settore (Bagnato, Labate, Magni).

ZONE — EST: Pietralata alle 18 segretari e responsabili commissioni lavoro e gruppo consiliare sul piano regolatore (Bussetti, Tombolo); SUD: Centocelle alle 18 commissione sul turismo e argano a consiglio circoscrizione (Morelli, Prisco); Tor Sapienza alle 17.30 attivo resp. femminili delle sezioni (Gordiano); CASTELLI: Pomezia alle 17 alla sala comunale Il conferenza sul riforma del salario (Polidori); CIVITAVECCHIA: Cerveteri alle 20 attivo amministratori dirigenti organizzazioni di massa e delle sezioni sul problema della casa per lo sviluppo dell'agricoltura (Magni).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC ZONA NORD alle 17 a Tiburtina (Cervi); FATME alle 17.30 in Cecchina (Fredda); ATAC TOR SAPIENZA alle 16.30 (Rosca).

FESTE UNITA' — LABARO alle 18.30 dibattito sul lavoro (Massi); PRENESTINO alle 18.30 dibattito sulla casa (Bisci, Lodi Corradi); OSTIA ANTICA alle 20 dibattito su occupazione e lavoro (Bizzi); MONTEPORZIO alle 18 dibattito sulla occupazione.

FGCI

OSTIA ANTICA alle 20 Festa Unità – Dibattito occupazione giovanile (Bizzi).

LATINA

CONVEGNO DEL PCI SULL'ELETTRONICA — Alle 17.30 nella sede dell'Amministrazione provinciale dibattito sul piano nazionale della elettronica. Intervengono Mario Berlinguer assessore regionale all'industria, Piero Brezzi responsabile del settore elettronico del PCI, Lello Gassucci della commissione industria della Camera dei deputati, Presidente Rassello Raccio della segreteria della federazione di Latina.

FROSINONE

CECCANO S. GIUSEPPE ore 21 comizio (Lofredo).

ULTIM'ORA

Nuovo vile attentato fascista contro il compagno Mazzarella

Nuovo vigliacco attentato fascista alla Balduina contro il negozio di elettrodomestici del compagno Bartolo Mazzarella. Un ordigno incendiario è stato collocato di fronte alla saracinesca dell'esercizio, in viale delle Medaglie d'Oro num 111. La bomba fortunatamente esplodendo non ha provocato gravi danni: solo la saracinesca è andata divelta. In frantumi anche le vetrine. L'attentato contro il negozio è l'ultimo di una lunga catena di intimidazioni, di minacce, di aggressioni (alcuni anni fa la moglie fu costretta ad abbandonare dopo un pestaggio) contro il compagno Mazzarella, impegnato nelle battaglie democratiche del quartiere.